



Riflessioni di don DINO

“Voi stessi date loro da mangiare”

Celebriamo un'altra solennità “dogmatica”, nel senso che è una festa che nasce per affermare con forza la presenza reale nel pane e nel vino eucaristici, del corpo e del sangue di Gesù. Ma la solennità ci invita anche ad ampliare lo sguardo che non si deve consumare nella messa, ma deve saperci rendere più attenti per cogliere tutte le realtà nelle quali il Cristo si presenta realmente, con tutto se stesso, e questa presenza va adorata nella sua totalità.

Il Vangelo di Luca dice: “Voi stessi date loro da mangiare”. Dentro il gesto della moltiplicazione dei pani e dei pesci, richiamo all'atto di un Dio che è attento all'uomo, a tutto l'uomo, che lo nutre nel corpo e nello spirito, Luca ci invita a riflettere che la comunità dei discepoli è eucaristica, è lei che nutre e sfama l'umanità. L'eucaristia allora è un invito a mettersi in gioco, personalmente, saper essere noi stessi persone eucaristiche che offrono la propria vita perché l'altro possa incontrarsi con il Cristo vivo e vero oggi, nella nostra storia personale.

Questa ampiezza ci viene indicata dalle stesse lettura di oggi: la prima lettura che ci presenta questo “re della pace” di Salem, Melchisedek, che offre il pane ed il vino e che diventa il riferimento del sacerdozio di Cristo, come ricorda la lettera agli Ebrei, non quello Levitico: “Tu sei sacerdote per sempre dell'ordine di Melchisedek”. Paolo, seconda lettura, che riferisce come avvenne l'ultima cena, come lui l'ha ricevuta e a sua volta tramanda ricordando lo stretto rapporto tra i segni del pane e del vino ed il nutrirsi del Cristo stesso.

Diventa allora l'occasione per aprirsi allo stupore: Dio, pur se umiliato, fustigato e messo a morte da noi uomini, non rinuncia a dare se stesso per sostenere le nostre forze nel cammino verso l'incontro ultimo. Veramente siamo preziosi agli occhi di Dio!

dDP

La voce di Papa Francesco

«Fate questo in memoria di me» (1 Cor 11,24.25).

Per due volte l'apostolo Paolo, scrivendo alla comunità di Corinto, riporta questo comando di Gesù nel racconto dell'istituzione dell'Eucaristia. E' la testimonianza più antica sulle parole di Cristo nell'Ultima Cena. «Fate questo». Cioè prendete il pane, rendete grazie e spezzatelo; prendete il calice, rendete grazie e distribuitelo. Gesù comanda di *ripetere il gesto* con cui ha istituito il memoriale della sua Pasqua, mediante il quale ci ha donato il suo Corpo e il suo Sangue. E questo gesto è giunto fino a noi: è il “fare” l'Eucaristia, che ha

sempre Gesù come soggetto, ma si attua attraverso le nostre povere mani unte di Spirito Santo. «Fate questo». Già in precedenza Gesù aveva chiesto ai discepoli di «fare», quello che Lui aveva già chiaro nel suo animo, in obbedienza alla volontà del Padre. Lo abbiamo ascoltato poco fa nel Vangelo. Davanti alle folle stanche e affamate, Gesù dice ai discepoli: «*Voi stessi date loro da mangiare*» (Lc 9,13). In realtà, è Gesù che benedice e spezza i pani fino a saziare tutta quella gente, ma i cinque pani e i due pesci vengono offerti dai discepoli, e Gesù voleva proprio questo: che, invece di congedare la folla, loro mettessero a disposizione quel poco che avevano. E poi c'è un altro gesto: i pezzi di pane, spezzati dalle mani sante e venerabili del Signore, passano nelle povere mani dei discepoli, i quali li distribuiscono alla gente. Anche questo è «fare» con Gesù, è



«dare da mangiare» insieme con Lui. E' chiaro che questo miracolo non vuole soltanto saziare la fame di un giorno, ma è segno di ciò che Cristo intende compiere per la salvezza di tutta l'umanità donando la sua carne e il suo sangue (cfr Gv 6,48-58). E tuttavia bisogna sempre passare attraverso quei due piccoli gesti: offrire i pochi pani e pesci che abbiamo; ricevere il pane spezzato dalle mani di Gesù e distribuirlo a tutti. Fare e anche spezzare!

Spezzare: questa è l'altra parola che spiega il senso del «fate questo in memoria di me». Gesù si è spezzato, si spezza per noi. E ci chiede di darci, di spezzarci per gli altri. Proprio questo «spezzare il pane» è diventato l'icona, il segno di riconoscimento di Cristo e dei cristiani. Ricordiamo Emmaus: lo

riconobbero «nello spezzare il pane» (Lc 24,35). Ricordiamo la prima comunità di Gerusalemme: «Erano perseveranti [...] nello spezzare il pane» (At 2,42). E' l'Eucaristia, che diventa fin dall'inizio il centro e la forma della vita della Chiesa. Ma pensiamo anche a tutti i santi e le sante – famosi o anonimi – che hanno «spezzato» sé stessi, la propria vita, per «dare da mangiare» ai fratelli. Quante mamme, quanti papà, insieme con il pane quotidiano, tagliato sulla mensa di casa, hanno spezzato il loro cuore per far crescere i figli, e farli crescere bene! Quanti cristiani, come cittadini responsabili, hanno spezzato la propria vita per difendere la dignità di tutti, specialmente dei più poveri, emarginati e discriminati! Dove trovano la forza per fare tutto questo? Proprio nell'Eucaristia: nella potenza d'amore del Signore risorto, che anche oggi spezza il pane per noi e ripete: «Fate questo in memoria di me».

Possa anche il gesto della *processione eucaristica*, che tra poco compiremo, rispondere a questo mandato di Gesù. Un gesto per fare memoria di Lui; un gesto per dare da mangiare alla folla di oggi; un gesto per spezzare la nostra fede e la nostra vita come segno dell'amore di Cristo per questa città e per il mondo intero.

Giovedì 26 maggio 2016 Papa FRANCESCO -Piazza San Giovanni in Laterano

Corpus Domini, la festa di Gesù che si fa pane

Gesù si è fatto uomo come noi e al tempo stesso, diventando come noi, ha reso possibile la «divinizzazione» dell'uomo. È dal mistero dell'Incarnazione che si deve partire per conoscere a fondo questa solennità dedicata ai Santissimi Corpo e Sangue di Cristo, che riassume in sé tutto il mistero della salvezza ed è, quindi, sintesi dell'Anno liturgico. Cristo, per assicurare all'uomo questa speciale identità, si fa pane: ecco, allora, che l'Eucaristia diventa una sorta di continuazione storica dell'Incarnazione.

Origini e storia della festa del «Corpo di Cristo»

Nel 1207 una monaca agostiniana appena quindicenne, Giuliana di Cornillon, di origini belghe, ha la visione di una luna piena con una macchia opaca che la sporca.

Gli esperti suoi contemporanei la interpretano così: la luna piena simboleggia la Chiesa; la macchia opaca è l'assenza di una festa che celebri specificamente il Corpo di Gesù Eucaristia. L'anno successivo la stessa religiosa ha una visione più chiara, ma deve lottare molto per far istituire la festa. Ci riuscirà solo a livello diocesano nel 1247 quando diventa vescovo di Liegi Roberto de Thourotte. Sono gli anni in cui la Chiesa combatte l'eresia di Berengario di Tours secondo il quale la presenza di Cristo nell'Eucaristia è solo simbolica e non reale. Berengario, poi, ritratterà, e così la Chiesa stabilirà la presenza di Gesù nell'Eucaristia come dogma di fede. Quando poi nel 1264 l'ex arcidiacono di Liegi diventa Papa Urbano IV, la solennità è estesa a tutta la Chiesa universale e Tommaso d'Aquino viene incaricato di comporne l'ufficio liturgico.

L'Eucaristia al centro del mistero

Il giorno di questa celebrazione a essere protagonista è Gesù. Abbiamo già detto come il Corpus Domini sia la festa dell'Eucaristia e come questa sia il prolungamento dell'Incarnazione. Cristo e l'Eucaristia, sono quindi lo stesso mistero. Inoltre, avere fede che l'Eucaristia in quanto presenza viva di Cristo sia un mistero, è una condizione essenziale per accostarsi con cuore puro. Un mistero, poi, in quanto tale, non può essere compreso neppure dalle più erudite interpretazioni teologiche, ma va semplicemente accolto e contemplato con amore: per questo si è diffusa nei secoli la pratica dell'adorazione del Santissimo Sacramento, cioè di Gesù Eucaristia. L'Eucaristia racchiude l'opera di salvezza realizzata da Cristo e ci permette di pregustare la pienezza della gloria celeste.

Vatican—News

24 Giugno FESTA NATIVITA' DI SAN GIOVANNI BATTISTA

- ore 18.00 VESPRI SOLENNI
- ore 18.45 PROCESSIONE partendo dalla Scuola d'Infanzia
- ore 19.00 SOLENNE CONCELEBRAZIONE presieduta da don **Riccardo** con i sacerdoti del vicariato, i sacerdoti che hanno svolto servizio presso la nostra parrocchia, il popolo di Dio.
- Alla fine della celebrazione ci sarà un buffet per coloro che si sono iscritti.

ANNIVERSARI 2019

55°

MIOLI ANGELO e DA ROLD ROSA
BOBBO RENATO e TRINCANATO BLANDINA
BERTI MARIANO e FATTORETTO ELVIRA
BERTO GIOVANNI e MARINELLO GABRIELLA
MATTELO LINO e RIGON GRAZIELLA
BOBBO LINO e CARRARO MARILENA
MION MICHELE e ZANCATO GRAZIELLA
BISON ANGELO e PAESAN TERESA
PIAZZA GIORGIO e MASON ANDREINA
FRANCHIN IVONE e BARELLAS BIANCA
POPPI ARMANDO e ZIN PASQUA

50°

BIASIOTTO SERGIO e RISSI RENATA
TREVISAN VALTER e BURLINETTO LUIGIA

45°

PETTENA' IDRIO e ZILIO BERTILLA
SCATTO LUIGI e ZAMBON DANIELA

40°

SCANTAMBURLO PASQUALE e RIGHETTO LORETTA

35°

BOLZONELLA LUCIANO e AGNOLETTI GIANNA

33°

DA LIO ANDREA e PICCOLOTTO ANTONELLA

30°

RIZZO STEFANO e PISANO ROSALIA°
CESTARO LUCIANO e BAREATO CARLA
BERTOLDO FABIO e ZANELLA NICOLETTA
ZAGO DANILO e CANIATO LETIZIA

25°

RIGON DANIELE e ORMENESE MARISA
ZANNATO FLAVIO e ORMENESE MICHELA

NOVITA' DA GENTE VENETA

- Giovanni, Gianpiero, Riccardo e Marco: quattro nuovi sacerdoti per Venezia.
- Hanno età diverse, esperienze chi di studio chi di lavoro. Ma tutti ad un certo punto si sono fermati e hanno preso un'altra strada, rispondendo alla chiamata del Signore. Giovanni Carnio, Gianpiero Giromella, Riccardo Redigolo, Marco Zane saranno ordinati sacerdoti sabato 22 in San Marco (ore 10) dal Patriarca Francesco.
- Mestre. Apre il Don Vecchi 7: sabato 29 giugno si inaugura la settima struttura della Fondazione Carpinetum. Avrà alloggi per coppie in difficoltà e per genitori separati. Quel giorno si poserà inoltre la prima pietra dell'ipermarket della solidarietà.
- Venezia. Dalla strada al mutuo: la storia di una famiglia in difficoltà che ha bussato alle porte di Casa Famiglia. E ha trovato aiuto. Prima il papà ha trovato lavoro e poi anche la mamma. Ora hanno potuto accendere un mutuo e comprare casa.

Il pellegrinaggio in Terra Santa dal 12 al 19 novembre 2019. Costo medio € 1.350,00. Supplemento camera singola € 320,00. Iscrizioni presso la canonica entro 28 agosto. Minimo 30 persone.

DOM 23 GIUGNO 2019 CORPO e SANGUE di CRISTO GIARE DOGALETTO	8.00 † per le anime 9.30 † LIVIERO GIOVANNI, GIOVANNINA CARMELA E ANTONIO 11.00 † SANTELLO GIANNI † BALLIN LUCIANO † BALDIN ILARIO † SORATO IDA 18.00 † BELLIN MARIO, LUIGIA e INES † MARTIGNON MIRAGLIO † NICOLE' RADAMEZ e ANTONIO ed DELIA † MELATO RINALDO	DURANTE LA SANTA MESSA DELLE ORE 9.30 PRIMA COMUNIONE di BUSSO SEAN Ore 10.30 BENEDIZIONE TRATTORI
	10.00 † per le anime	FESTA DEL PATRONO
	11.00 † MASO LUIGI e CESARE	
LUN 24	8.00 † SANTELLO - BENATO MARISA 19.00 MESSA SOLENNE DELLA NATIVITA' DI SAN GIOVANNI BATTISTA	ANNIVERSARI MATRIMONI TRENTENNALE di FONDAZIONE Coroale S. G.BATTISTA di GAMBARARE nel
MAR 25	8.00 † BARTOLOMIELLO ANDREA E MAURO 18.00 † SUORE ANCELLE DI GESU' BAMBINO	
MER 26	8.00 † per le anime 18.00 † LUISA, ADA e RAFFAELE	FESTA DEL PATRONO
GIO 27	8.00 † per le anime 18.00 † per le anime	FESTA DEL PATRONO
VEN 28	8.00 † per le anime 18.00 † GOTTARDO GIUSEPPE e GENITORI	FESTA DEL PATRONO
SAB 29	8.00 † per le anime 18.00 † MASENADORE MARIA e TREVISAN GRAZIANO e NONNI † BENATO PIETRO ANTONIO e ALBA	15.30 - 18.15 CONFESSIONI CHIUSURA FESTA DEL PATRONO
PORTO	17.30 † BAREATO PIETRO † BAREATO SANTE † MASO ATTILIO e MARIO	17.00 SANTO ROSARIO
DOM 30 GIUGNO 2019 XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO GIARE DOGALETTO	8.00 † BERTOCCO FERDINANDO e LUIGI, NARSI BRUNO, MARIA e FAMIGLIA 9.30 † TUZZATO ANTONIO e GIUDITTA 11.00 † pro popolo 18.00 † per le anime	
	10.00 † per le anime	
	11.00 † per le anime	